

# AUTUNNO FREDDO

## Non c'è ripresa, la sfiducia sì Però Obama taglia le tasse

*Ue ottimista, l'Italia non ci crede. Wall Street a Bankitalia, gli indici vedono nero  
La Casa Bianca ammette il nuovo stop e confessa: «Non ho la bacchetta magica»*

■ Cosa ci aspetta sul piano dell'economia generale e quindi, di riflesso, sui nostri bilanci familiari? I prezzi saliranno, quali settori si riprenderanno e quali no? Ci sarà poi la tanto attesa ripresa?

A giudicare da diversi indici, non ultimi quelli americani, pare proprio che per poter contare su un riavvio del motore produttivo bisognerà attendere. Tutti, politici ed economisti, sono d'accordo: sarà una ripresa molto lenta e difficile. E gli italiani non ci credono molto: in agosto la fiducia di imprenditori e consumatori è in calo netto, contro il resto dell'Europa.

Significativo quanto ha detto ieri il presidente americano, Barack Obama, il quale in un'intervista concessa alla NBC ha ribadito di non avere la «bacchetta magica» per risolvere i problemi dell'economia americana, per la quale si sono riaffacciati di recente segnali negativi.

Nello stesso tempo Obama ha esortato il Congresso ad approvare provvedimenti a suo avviso essenziali, come quello sui prestiti alle piccole imprese, la cui

approvazione continua ad essere ritardata per l'ostruzionismo repubblicano.

«L'economia è ancora in fase di crescita - ha detto - ma non al ritmo di cui ci sarebbe bisogno». E per dare un'ulteriore spinta lo stesso Obama ha spiegato che la Casa Bianca sta preparando un programma di tagli alle tasse per le piccole e medie imprese per incoraggiare le assunzioni. E sarà ridotto anche il carico fiscale sulla classe media.

### ■ IL PESSIMISMO

Un dato che è confermato da questa parte dell'oceano - dall'indicatore Euro-coin diffuso da Banca d'Italia e Cepr (Centre for economic policy research) secondo il quale la ripresa economica dell'area euro si sta indebolendo nei tre mesi estivi rispetto alla primavera. Ad agosto, infatti, l'Euro-coin ha segnato un lieve ribasso a 0,37, dallo 0,40 di luglio. Il valore dell'indicatore «nel trimestre estivo segnala un indebolimento della ripresa rispetto a quello primaverile».

Le parole di Obama hanno avuto un riflesso ampio che ha ac-

compagnato l'avvio in negativo di Wall Street, in un mercato dove tornano a prevalere i timori per il rallentamento dell'economia.

Gli indici segnano ribassi entro il punto percentuale, appesantiti dai dati su redditi e consumi degli americani: l'indice della spesa personale negli Usa ha segnato il maggior rialzo da marzo scorso (+0,4% a luglio), ma la statistica ha evidenziato un preoccupante rallentamento nella dinamica dei redditi che fa prevedere una frenata di consumi ed economia. I redditi sono infatti cresciuti solo dello 0,2% e, al netto delle tasse e dell'inflazione, hanno addirittura registrato un calo dello 0,1% per la prima volta da gennaio. E se si considera il persistere della forte crisi del mercato del lavoro, spiegano gli economisti, questo significa che la crescita dei consumi non potrà durare e che, anzi, nei prossimi mesi c'è da aspettarsi una ulteriore flessione dei redditi e dei consumi che incidono per il 70% sul Pil Usa.

### ■ RIFUGIO NEI BUND

Le sempre più incerte prospettive dell'economia americana hanno spinto gli investitori a rifugiarsi nei Treasury e nei bund tedeschi e hanno appesantito soprattutto i titoli finanziari con Bank of America e American Express, che segnano cali dell'1,4%. Dall'Europa però arrivano segnali diversi e anche contraddittori. La fiducia di imprese e consumatori europei si conferma in ripresa ad agosto, dopo il notevole balzo in avanti di luglio. L'Economic sentiment indicator (Esi) della Commissione Ue ha fatto infatti registrare un progresso dello 0,6% nella Ue e dello 0,7% nella zona euro.

Tra i principali Stati membri - sottolinea l'esecutivo europeo - il risultato migliore nell'ultimo mese riguarda il Regno Unito (+1,5%), seguito dalla Germania (+1,1%) che resta comunque in testa ai Paesi europei sul fronte della fiducia.

Miglioramenti meno pronunciati si sono registrati in Spagna (+0,9%) e Francia (+0,4%), mentre - sottolinea la Commissione Ue - l'indice della fiducia si è deteriorato in Italia (-0,9%), Polonia (-0,9%) e soprattutto nei Paesi Bassi (-2,1%).

**[ I MERCATI ]**

La fiducia degli europei è ai massimi di oltre due anni, l'Italia è l'ultimo dei Paesi europei a collocare in termini favorevoli un'altra tranche di titoli di Stato, ma il mercato non si fida e anche fa volare i premi di rendimento rispetto al bund, con l'Irlanda che raggiunge nuovi record.

**Rischio Irlanda**

Dublino, oggetto di speculazioni sullo stato di salute del suo sistema bancario, ieri ha visto i suoi "spread" decennali segnare un ennesimo record a oltre 350 punti base.

**i rating**

Mentre i mercati fuggono dal rischio rifugiandosi sul solido bund tedesco, salgono i premi pagati da

gli altri Paesi di Eurolandia con rating inferiore alla «tripla A», a livelli di poco inferiori ai record segnati durante la crisi greca: il Portogallo a 335, la Spagna a 196, la Grecia a 930. L'Italia è a 167, a un soffio dal record di 178.

**Gli aiuti**

Il Giappone ha del resto lanciato un nuovo allarme sui rischi che corre

la crescita globale, parlando di «incertezza» per l'economia americana. E anche in Europa si parla di uno slittamento degli aiuti al sistema creditizio, con il Financial Times che scrive che la Banca centrale europea si starebbe preparando ad allungare fino al 2011 inoltrato le aste speciali di liquidità "a rubinetto" fino a tre mesi.

**ITALIA/TITOLI DI STATO****Asta Btp decennali: acquirenti fiduciosi e il tasso ribassa**

ROMA - Cala il rendimento dei Btp decennali: all'asta di ieri per la prima tranche del titolo con scadenza marzo 2021 ha spuntato un tasso del 3,81% in calo di 12 centesimi rispetto all'ultima analogo operazione. La domanda è stata pari a 6,686 miliardi e tutti i 5 miliardi offerti sono stati assegnati. Due elementi che inducono a credere che sui tempi lunghi i mercati hanno fiducia sull'Italia. Meno sul breve perché in controtendenza, i Cct e i Btp triennali che hanno visto un lievissimo incremento del rendimento al 2,07% (6 centesimi in più rispetto all'ultima asta).

**ITALIA/CAROVITA-EURO****Rilancio e consumi  
Il carovita "freddo"  
non dà garanzie**

ROMA - Oggi sono attese delle indicazioni sull'inflazione nell'area euro ad agosto: ci si aspetta una limatura dell'1,7% precedente, con un blocco al 1,6%, benché in questo momento la stabilità dei prezzi sia uno dei crucci meno pressanti sui mercati. Ma se così fosse vuol anche dire che i segnali di ripresa si allontanano come in America e a dispetto della "locomotiva" tedesca. Tuttavia all'interno di questo dato, andrà tenuto d'occhio quello italiano. Così come l'Italia guarda all'andamento dell'euro, ieri stabile attorno a 1,2732 sul dollaro. Ciò comunque aiuta l'export.

**ITALIA/ TARIFFE 1****Da treni, aerei, bus  
a rc auto e scuola  
i costi voleranno**

ROMA - Prezzi e servizi sono pronti a fare il grande balzo, incuranti - o "vittime" della crisi. Secondo l'Adusfest quest'anno sarà letale soprattutto sul versante della rc auto, che in media per i consumatori - costerà 159 euro a famiglia in più di 12 mesi fa. Aumenteranno anche le tariffe aeree e aeroportuali (+65 euro), quelle autostradali (+60 euro), quelle dei ricorsi per multe e contenziosi (+55 euro), dei treni (+65 euro), del trasporto pubblico locale (+32 euro). E per quelle legate alla casa non va meglio: tariffe acqua +19 euro, tariffe rifiuti +38 euro, mutui +65 euro, scuola e libri (+36 euro).

**ITALIA/ALIMENTARI****La siccità russa  
e caccia ai cereali:  
il cibo sarà più caro**

ROMA - Dopo la siccità in Russia e nei paesi dell'ex Unione sovietica, che ha tagliato d'un quarto le stime sul raccolto di cereali di quest'anno, producendo un'impennata speculativa sui prezzi degli alimentari, ora è il fenomeno climatico che si produce nel Pacifico che rischia di far danni importanti ai raccolti. Un'eventualità, questa, che potrebbe rendere più concreto il timore di una crisi alimentare, mentre avanza una nuova preoccupazione: l'accresciuto fabbisogno di cereali da parte della Cina. Tutto questo dovrebbe finire per far rincarrare i prodotti che arrivano sulle nostre tavole, a cominciare dalla pasta.

**ITALIA/AUTO****Agosto "tremendo"  
Gli esperti: flessione  
di almeno il 20%**

ROMA - «Per il mercato dell'auto in Italia si profila l'agosto più basso degli ultimi 15 anni, con una flessione di almeno il 20% rispetto allo scorso anno». Lo rivela il direttore del Centro studi Promotor Gianprimo Quagliano. «Con un calo del 20%, il mercato di agosto - ipotizza Quagliano - scenderebbe circa a 68.000 unità, una cifra che si collocherebbe più o meno a metà tra il risultato di agosto 1993 (65.911 unità) e quello di agosto 1994 (71.220 unità): i due mesi di agosto peggiori degli ultimi 20 anni. Da qui, infatti, partì la grande crisi del mercato dell'auto che si concluse nel 1997».

**ITALIA/TARIFTE 2**

**Elettricità e gas ultimi ritocchi Da ottobre giù**

ROMA - Previsioni in chiaro-scuro per le tariffe energetiche. Se dal primo luglio il costo della bolletta del gas è aumentato del 3,2%, un incremento su cui ha pesato non solo l'aumento del costo del petrolio, ma anche l'inefficienza del mercato e la scarsa concorrenza del settore. Ciò porterà a un aggravio di 32 euro all'anno per le famiglie, che però potranno contare su 2 euro in meno sul prezzo della luce. Da ottobre dovrebbe andare meglio: per **Nomisma** Energia il metano da ottobre dovrebbe calare - complice il raffreddamento del greggio - e restare stabile nei mesi successivi.

**ITALIA/ABBIGLIAMENTO**

**Crollo di vendite fino a maggio Il futuro? Peggio**

ROMA - Un milione di posti di lavoro in meno e un altro milione di persone che temono di perdere l'occupazione: con queste prospettive è difficile che i consumi riprendano vigore. Anche per questo i prezzi non dovrebbero subire molti aumenti. Quindi continueranno le politiche di promozione e sconti della grande distribuzione. Ma per il tessile le previsioni però non sono delle migliori. L'Istat in maggio, rispetto a un anno prima, ha calcolato che le vendite sono crollate soprattutto nel comparto calzature, articoli in cuoio e da viaggio (-5,2%) e abbigliamento e pellicceria (-4,5%).

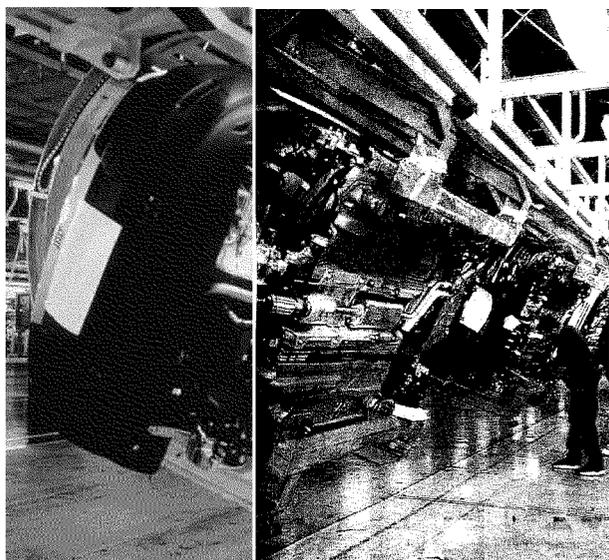
**ITALIA/CASA**

**I prezzi sono fermi Forse il mattone riprenderà quota**

ROMA - Non sarà una ripresa trascinante, ma il mercato del mattone dovrebbe tornare a tirare e la fiducia delle famiglie nell'investimento immobiliare resta alta. Lo ha detto di recente il Censis che rivela come i prezzi non siano sprofondati di fronte alla contrazione delle compravendite. E così adesso ci sono le possibilità di ripartire, anche se è presto per poter dire che si ripeterà il ciclo del 1997-2007 quando si scambiavano anche 800 mila case all'anno. Nel 2009 le case vendute si sono fermate a 609 mila, a fine 2010 potrebbero essere 630 mila (+3,4% rispetto al 2009).



**SGRAVI** Aiuti a famiglie e imprese per creare lavoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.